

Armi e droga, denunciate sei sorelle

MELITO. Armi da guerra, munizioni e una rilevante quantità di cocaina. Occultate in zone diverse nel Comune di Montebello Jonico sono saltate fuori a seguito di un minuzioso servizio di controllo svolto dai carabinieri. Si tratta di un sequestro veramente importante per la quantità di armi e di droga rinvenute. Oltre al sequestro di quanto ritrovato è scattata anche la denuncia per sei sorelle, proprietarie di uno dei due terreni passati al setaccio. Saranno chiamate a rispondere di detenzione abusiva di armi e sostanze stupefacenti. Disposto nell'ambito delle attività anticrimine organizzato, il servizio ha visto impegnati i militari della compagnia di Melito Porto Salvo, della stazione di Saline Joniche e dello squadrone eliportato Cacciatori di Calabria. In particolare l'attenzione è stata rivolta al centro montebellese, dove sono state perlustrate aree di campagna e vecchi casolari. E le sorprese sono saltate fuori dai controlli effettuati su due terreni, uno abbandonato e privo di recinzione, l'altro, invece, risultato di proprietà delle sei sorelle. Nell'elenco del materiale scovato ci sono un fucile automatico AK-47 Kalashnikov, con matricola punzonata, corredato di due serbatoi vuoti; tre pistole, di cui due con matricola abrasa, e tre fucili, di cui due con matricola punzonata; oltre 500 cartucce di vario calibro, incluse alcune da guerra; circa 500 grammi di cocaina pura, destinata al mercato, per un valore stimato di circa 150.000 euro. Rinvenuti inoltre due bilancini di precisione, utilizzati per la suddivisione dello stupefacente in dosi. Secondo quanto emerso, gran parte del materiale occultato in tubi dell'acqua e strutture in legno dismesse, simili a pollai, era accuratamente avvolto in buste di cellophane e riposto in custodie, a dimostrazione di un sofisticato sistema di occultamento studiato per sfuggire ai controlli delle forze dell'ordine. Sul terreno in stato di abbandono, i carabinieri hanno invece rinvenuto 200 grammi di tritolo con innesco e un ordigno artigianale tipo "bomba carta", del peso di 1,2 kg. Erano stati nascosti all'interno di un tubo di ferro, sepolto sotto terra e pietrisco. Tra il materiale sequestrato in quest'area c'erano anche tre pistole, una delle quali nascosta all'interno di un calzino, un fucile sovrapposto calibro 20 e altre 165 cartucce di vario calibro. Per il materiale esplosivo e l'ordigno artigianale sono state attivate le procedure di sicurezza previste per i casi di specie, facendolo brillare sul posto. allo scopo sono intervenuti agli artificieri antisabotaggio del Comando provinciale di Reggio Calabria. L'intero arsenale e le sostanze stupefacenti sono stati posti sotto sequestro penale e messi a disposizione all'autorità giudiziaria per consentire approfondimenti balistici e tecnico-scientifici. Per quanto riguarda le armi, in particolare, le verifiche dovranno stabilire l'eventuale provenienza da episodi delittuosi o furti. Con questa operazione i carabinieri confermano l'impegno a tutela della legalità e della sicurezza dei cittadini in un contesto difficile, dove la criminalità organizzata è radicata e dove i messaggi forte di legalità sono necessari per ridare speranza alla comunità.

Giuseppe Toscano